Anno XI N. 167 — Udine, Mercoledì 25 luglio 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL MISSIONARIO

L'*Amico del Popolo* di Piacenza nel giorno 12 del co. luglio pubblica un suo supplem. straordinario per salutare con gioia la partenza dei primi Apostoli che escono dal l'istituto *Cristoforo Colombo* per recarsi nelle Americhe a confortare colla loro parola, colla loro azione gli emigrati nostri fratelli italiani.

L'istituto *Cristoforo Colombo* è di recente fondazione. Promosso — come già sanno i nostri lettori — da sua ecc. mons. Scalabrini, fu testo approvato da sua Santità Leone XIII il quale volle anzi esserne il principale patrono, indirizzato perciò un magnifico breve di encomio all zelantissimo vescovo, mandò la prima offerta di ventimila lire.

All'esempio del santo Padre, concorse, si può dire, tutto l'episcopato italiano, quindi sacerdoti e laici di ogni classe e da ogni parte d'Italia. L'istituto in breve nacque e fiorì; da esso sono già partiti i Missionari.

***

Ma che cos'è un missionario? - Un esimio collaboratore dell'*Amico del Popolo* ce lo descrive così:

« Non può negarsi che grande servigio prestino alla società il soldato, che veglia alle frontiere del paese, perchè non entri il nemico, ed espone la propria vita sul campo di battaglia per liberare i popoli inciviliti dalle orde selvaggie; il medico, che collo studio della medicina s'impegna a liberarci dalla morte, prima del tempo stabilito; il giudice, che, col castigare i rei, purga la società dai delitti, per quanto è possibile; il ricco, che con larghe elemosine cerca di diminuire il numero dei poveri e di alleviarne le miserie.....

Meritano il nome di grandi Cristoforo Colombo, che scoprì l'America; Flavio Gioia, che inventò la bussola; Ottone di Guerriche, che primo escogitò la campana pneumatica; il Volta, che ci diede la pila elettrica.....

Grande ingegno mostrarono l'inventore del telegrafo, del vapore, e colui, che eseguì il taglio degl'istmi..... Ma il missionario cattolico riunisce in sè tutti questi meriti eccelsi, queste sublimi prerogative.

Egli è il soldato valoroso, che lascia la sua casa, la sua terra, la sua patria, per fra a combattere in lontane regioni le battaglie del Re del cielo; sbaraglia i nemici della Fede e dissipa le tenebre dell'ignoranza e dell'errore. Non produsse mai tanto effetto la voce del primo Napoleone in mezzo ai suoi soldati, quanto quella di un missionario in mezzo a' suoi popoli. Egli libera dall'eterna morte gl'infedeli, versando sul loro capo le acque salutari del santo battesimo; arricchisce i popoli selvaggi col tesoro della Fede, liberandoli altresì dalle epidemie del vizio e del peccato.

Il missionario rammollisce i cuori feroci ed abolisce le prigioni col nuovo vivere di quelli che converte a Cristo. Egli scopre le nuove terre, e se oggi le nazioni cristiane posseggono colonie in molte parti del mondo, si deve al missionario. Egli le moltitudini erranti guida al cielo con la bussola della fede. Parla lingue sconosciute, e da tutti si fa intendere; pone in comunicazione i popoli delle foreste cogli inciviliti e loro insegna, che bianchi o neri, greci o romani, ricchi o poveri, dotti o ignoranti, siamo fratelli;

« Tutti fatti a sembianza d'un solo,
Figli tutti d'un solo riscatto. »

Egli parla ai *governi*, perchè aprano cammini di ferro e facili passaggi; s'interpone per impedire le guerre; ottiene la libertà agli schiavi. Compone nuovi caratteri, per metterci in grado di apprendere lingue difficili; insegna ai barbari la nazionale favella, fa conoscere ed amare la sua patria. Egli, come scriveva testè l'illustre prof. A. Conti, si vale della fiducia in lui posta dai sultani barbareschi e dai loro sudditi per contrarre alleanze, far accettare protezioni, stringere trattati utilissimi di commercio e di ospitalità.

Il missionario aiuta le scienze naturali, dando ragguagli preziosi sulla etnografia, botanica, zoologia e mineralogia dei paesi esplorati. Taglia e cucisce il vestito, per coprire la nudità del selvaggio; lo richiama alla nobiltà della sua origine, gl'insegna i suoi doveri verso Dio, verso il prossimo o verso sè stesso. Strappa la donna all'avvilimento, in cui il paganesimo la gettò e l'innalza alla dignità, che le conferì Gesù Cristo. Libera gl'innocenti bambini dalla morte. Prende l'aratro ed insegna ad arare; prende lo scalpello ed insegna a scolpire; prende il pennello ed insegna a dipingere; prende la penna ed insegna a scrivere; prende la semente ed insegna a seminare. Il missionario sa trattare con quelli di alto rango e con quelli dell'infima plebe; si fa grande cogli uomini illustri e piccolo cogli analfabeti. Dibosca le selve, asciuga paludi, innalza case e chiese; muta i deserti in popolose città, cambia i templi pagani in sontuose basiliche, spezza i vani idoli e sui loro frantumi pianta la Croce!

Egli dei pigri fa altrettanti attivi operai, dei selvaggi, altrettanti pacifici cittadini; degl'infedeli, altrettanti ferventi cristiani. Egli lavora di nascosto, senza ricompensa aspettandola solo dal cielo. Le sue consolazioni sono i sacrifizi. Nessuno conosce le sue privazioni, se non egli che le sperimenta, e Dio che scruta i cuori.

Si presenta il missionario in un villaggio; sia egli straniero o nazionale, parli egli speditamente la lingua del popolo in mezzo a cui è inviato o no, è missionario, e tanto basta, perchè il popolo subito gli si affezioni.

Sia pure il missionario messo in ridicolo e perseguitato dai nemici della Croce, questo serve anzi ad accrescergli stima e rispetto, a farlo amare di più forte e più tenero amore da tutti.

Egli emigra con quelli che emigrano, per assisterli nei loro bisogni e preservarli da mille pericoli; piange con quelli che piangono, gioisce con quelli che gioiscono.... Egli è il consolatore dei mesti, l'assistente degl'infermi, il direttore della gioventù, il sostegno della vecchiaia, la guida delle anime, il martello dell'empietà, il difensore dell'innocenza, il consigliere dei dubbiosi. Egli forma le famiglie, migliora la società, raccoglie il volgo disperso, mette la pace *« tra quei che un muro ed una fossa serra »*, riconcilia i peccatori con Dio!

Il missionario è un angelo che veglia, è un padre che provvede, è una madre, che divide i dolori dei figli. Egli si fa tutto a tutti, non si fa vincere dalle difficoltà per rendere felici gli altri; valica i monti, percorre i mari, scende nelle valli, passa da un punto all'altro della terra, senz'atterrirsi delle distanze.

Soffre il missionario? e tutti soffrono con lui; si allontana egli da un popolo? e tutti ne piangono la dipartita; apparisce di nuovo? e leggesi l'allegrezza nel volto di *tutti*. Togliete il missionario dal mondo, e questo diventa la valle di Dante d'ogni luce muta, una babilonia, in cui non s'intende più nulla ed una Sodoma piena di vizi. Lo cacci pure la rivoluzione da un luogo ed esso sarà accolto in un altro con maggior venerazione e trasporto.

Il missionario è l'amante del crocifisso, il fratello degli Apostoli, il primogenito della Chiesa, il *nunzio di Dio* in mezzo agl'infedeli, il confessore della fede, il martire nascosto, il capitano coraggioso, che dirige le mosse a fin di condurre al Cielo quelli che lottano per arrivarvi.

Sono pur belli i passi di coloro che evangelizzano il mondo! Fortunato il missionario! fortunato chi ha la sorte di appartenere a questa classe benedetta, che non nacque per la terra ma pel cielo! Il missionario è il vero benefattore dell'umanità; egli è, che accresce il numero dei figli della Chiesa; egli, che strappa dalle

---

APPENDICE 224

Il piantatore della Martinica

Malopra si alzò e fattosi il coraggio della disperazione, disse con voce che che tentò di rendere ferma il più che gli fosse possibile:

— Io non starò più oltre a sentire di simili fantasticherie che rivestono l'aria di un ricatto; la giustizia provvederà.

Allora uno degli uomini vestiti di nero, disse:

— La giustizia si occuperà sicuramente di tutto questo e se vi saranno dei colpevoli, saprà colpirli chiunque essi si siano. Non aggravate, signore, la vostra posizione tentando sottrarvi al dibattito che si fa sui fatti che vi sono imputati.

— Aggravare la mia situazione!..... sono io adunque in istato d'accusa?

— Forse.

— Nulla di quanto qui accade è regolare; tutte le forme della legge sono violate ed io protesto, e se mi si impedisce di ritirarmi dichiaro che sono vittima di una odiosa violenza.

— Voi potete essere sicuro, signore, che nessuna violazione nè di legge forma può qui aver luogo; siamo in periodo d'istruzione e dobbiamo accertare dei fatti; non discuterli. Voi dite che Cirillo è pazzo e rinchiuso nella casa di salute del dottor Gerbaud a Passy; voi dite che Mariangela è morta; noi vogliamo provarvi che Cirillo è qui e che non è più pazzo e che Mariangela....

— Chi mi chiama?

E la porta dove era radunato il consiglio di famiglia si aprì ed una giovinetta comparve sulla soglia.

— Mariangela! mormorò Malopra; Mariangela viva!

La giovinetta si avanzò e venuta innanzi alla tavola fissando in volto ora Lavergne, ora Malopra seguendo il banchiere, disse:

— Io affermo che quest'uomo mi ha voluto avvelenare e che Pampy mi ha salvato la vita facendomi addormentare e strappandomi poi alla tomba nella quale ero stata calata come morta; mi portò poi presso i Parasol in via Sant'Antonio dove dimorai fino al giorno in cui accompagnai in convento la mia amica Giuliana.

— Ma questo è un infame complotto! Mariangela vive, lo riconosco; ma qual prova vi è che sia stata avvelenata? gridò Malopra.

— Celio è morto per aver diviso con me le medicine che mi somministravate, e per non aver avuto un negro che se ne accorgesse e lo salvasse. Voi avete voluto colpir me e avete invece colpito vostro figlio.... ma non è qui tutto ancora; che cosa avete fatto di mio padre?

— Stiamo a vedere che ora mi si accuserà anche di aver fatto annegare vostro padre che era a bordo di una nave naufragata in mezzo all'Oceano.

— Non è ancora tempo di formulare una accusa prese a dire Lavergne; raccogliamo prima le prove.

E Lavergne suonò un campanello.

Dopo pochi istanti comparve Chambly Nestore.

Merveillac lo interrogò:

— Che cosa sapete voi relativamente al naufragio della « Speranza » e al passeggiero che vi era imbarcato, per nome Pont Joubert?

— Sono molti anni, il signor Malopra qui presente domandò ad una agenzia di collocamento, un domestico; io fui prescelto e mandato al palazzo Joubert di via Moncey dove fui dal signor Malopra proposto per domestico al signor Joubert; nell'atto di fissare le mie mansioni il signor Malopra mi disse: Se durante il viaggio accadesse qualche disgrazia al mio amico, al vostro ritorno in Francia riceverete da me ventimila franchi; compresi ed accettai. Una orribile tempesta fece naufragare la « Speranza » credetti che il solo Valdieu si fosse salvato, quello che ha scritto la relazione pei giornali; io tornai in Francia in una condizione deplorevole... mi presentai in casa del signor Malopra, il quale mi consegnò le ventimila lire.... confesso che ho fatto male ad accettare quel danaro che poteva parere il prezzo di un assassinio che io non avevo commesso.

— Ed è qui tutto? domandò l'avvocato Merveillac.

Chambly riprese:

— Ora fanno pochi giorni, trovandomi in qualche strettezza, mi presentai di nuovo in via *Moncey* per *implorare* l'aiuto di Malopra; egli mi domandò se un viaggio in Isvizzera, alle stesse condizioni del primo alla Martinica, mi sarebbe convenuto; io risposi accettando; ed ebbi diecimila franchi di caparra.

— Tutto ciò è un'infamia! gridava Malopra; io mi domando se sono divenuto estremamente stupido per rimanere un minuto di più innanzi a questa specie di Franchi Giudici, innanzi ai quali si svolgono mostruose accuse; è finita ancora? questo ricatto si è egli del tutto esplicato? questo miserabile servo è egli degno di esser creduto? può egli provare quello che afferma? ed un ladro può egli esser creduto sulla *parola*?

Nestore Chambly trasse di tasca una carta e disse:

— Ecco, signori, l'indirizzo rimessomi da Malopra: « Ginevra, per la palazzina Keyser ».

— E' dessa vostra scrittura? domandò a Malopra uno degli uomini vestiti di nero.

— Sì; ebbene? ciò che prova? un indirizzo dato prova che si voglia far uccidere una persona? io domando ben altri testimoni che quelli che venite opponendo, qui io, come già colpiti dalla giustizia, energicamente rifiuto.

— Rifiutereste anche me?

E al suono di una voce maschia e un poco alterata che si udì all'improvviso sulla soglia, Malopra si voltò di soprassalto con indicibile espressione di spavento.

(*Continua*).

terribili ugna dello spirito d'abisso le anime..... Ah! che voglio anch'io dividere i suoi dolori, la sua vita, le sue privazioni. Io saluto con giubilo il missionario, gli bacio riverente la mano e le vesti, *e di vederlo in me stesso m'esalto.*

No, non conosce il missionario cattolico, chi non lo ammira, è peggiore di un selvaggio chi lo disprezza!

Nei passati giorni un liberale avea il coraggio di scrivere: " la scienza è, e sarà il vero missionario della civiltà avvenire. „

Costui davvero, che non conosce davvicino il selvaggio! Il selvaggio non può chiamarsi all'incivilimento nè coi cannoni, nè con la scienza, nè con la civiltà progredita. E non vi fu chi appunto in nome di siffatta civiltà arrivò ad affermare più volte, che l'unico mezzo di sciogliere questo problema era quello di distruggere le razze?

O increduli, o filantropi del secolo XIX, *confessate pur una volta la verità: solo il* missionario cattolico ha il segreto di incivilire l'uomo, e di salvarlo senza distruggerlo! »

D. G. S.

I radicali e la grazia ad Amilcare Cipriani

Avevamo previsto che i radicali non sarebbero stati punto contenti della grazia concessa al loro degno eroe Amilcare Cipriani.

Leggete che cosa ha l'audacia di scrivere l'*Emancipazione* di sabbato, n. 70.

E così *la grande ingiustia della* quale fu vittima il forte colonello della comune viene coronata con una nuova e somma ingiuria.

Proprio dopo un mese da che la Camera aveva dovuto *riconoscere in fatto*, che la cassazione di Roma, negando al Cipriani la prescrizione, commise una suprema iniquità; mentre, pertanto, al Cipriani doveva spettare la scarcerazione immediata per diritto di giustizia, in una alla *restituzione de' suoi* diritti civili e politici, egli viene invece graziato dalle reale clemanza e fatto servire di salvacondotto al Re nel suo viaggio in romagna.

L'hanno proprio tenuto dentro espressamente perchè stagionasse ben bene e potesse *servire al momento opportuno.*

Quanta miseria in questa monarchia, quant'assenza di senso morale nei suoi servitori che, per tirare avanti il loro baraccone, sono costretti a servirsi di simili baronate!

Al coraggioso prigioniero di Porto Longone, *insieme agli altri, arrivi il* nostro saluto per l'imminente fine del suo soffrire, ma al popolo romagnuolo arrivi anche la nostra speranza ch'esso non si lascierà sorprendere nè sedurre dal volgare artifizio, e che, al contrario, saprà forse chiedere stretto conto a chi di ragione, così della ferocia durata fino a ieri, come della furberia speculatrice usata oggi.

Una delle due: o Francesco Crispi è profondamente amico della gente che *scrive* cose, in modo da sorpassare sui loro eccessi; ovvero egli deve avere dei radicali una gradissima paura.

Vi sfidiamo a spiegare altrimenti le continue carezze che il valentuomo prodiga ai più arrabbiati nemici della monarchia, mentre questi non *ristanno* dall'accogliere a pugni e a ceffate le sue gentilezze!

Botta e risposta.

La *Flandre Liberale*, organo della massoneria belga, ammira e loda la politica iniziata da Crispi contro il Vaticano, per costringere il S. Padre a capitolare o ad abbandonare Roma.

Il *Bien Public*, di Gand, risponde magistralmente a quel giornale, ed osserva che *quando si tratta di difendere la giustizia e la verità*, i Papi non capitolano giammai; ricorda che il papato non teme le persecuzioni, poichè, quando esse sono terminate, il suo prestigio torna a grandeggiare e il Papa viene acclamato, obbedito, ed è più rispettato di prima.

UNA BELLA SATIRA

Il *Guerin Meschino* pubblica questo brioso saggio delle sedute alla nostra Camera, promettendo che il giorno è quello che si vuole, perchè le sedute sono state tutte eguali; l'articolo della legge è pure quello che si vuole perchè la discussione è sempre proceduta allo stesso modo, e infine i nomi dei deputati sono inutili, perchè sono suppergiù tutti gli stessi:

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione dell'art.....

L'ON... Io avrei su questo articolo un'opinione contraria.

CRISPI. E' proibito.

L'ON... Io penso....

CRISPI. E' inutile; ho pensato io basta!

L'ON. Eppure....

CRISPI. Basta, per...! (*pestando i pugni sul tavolo*).

L'ON. Ma....

CRISPI. (*gridando come un forsennato*). Se non tace, lo faccio condur fuori da due carabinieri.

L'ON... (*alza gli occhi timidamente*).

CRISPI. Già quello sguardo... se no do le mie dimissioni.

PRESIDENTE. Allora passeremo alla discussione dell'articolo successivo.

L'ON. Io proporrei...

CRISPI. E' proibito..

L'ON. *Allora mi pare..*

CRISPI. Le intimo di smettere.

L'ON. Ma io..

CRISPI. (furibondo. Oh sa che cosa le ho da dire? Che io ho fatto il mio dovere, e ho sparso il *mio* sangue.

L'ON... Io...

CRISPI. Non le basta? Ebbene, le aggiungerò che il mio grand'avo.

Il marchese Alemanno, mio caro deputato fe' 2 viaggi in America, e tal non ch'è mai stato!

L'ON... Io...

CRISPI. Sa chi ha fatto l'Italia? Io. Sa chi ha scoparta l'America? Io. Sa chi ha inventato la corva si chiffel? Io. Sa chi ha suggerito di mettere l'accento sulla parola libertà. Io... e se parla ancora, *managgia l'anima.*

PRESIDENTE. Allora passeremo alla discussione dell'articolo successivo.

(Ritornello da capo sino alla fine).

Governo e Parlamento

L'insequestrabilità degli stipendi

Ecco il testo della legge, approvata dai due rami del Parlamento e che sarà quanto prima sanzionata dal re, sulla insequestrabilità degli stipendi:

Art. 1. Fino a che non sarà provveduto con legge uniforme circa la insequestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni dovuti per qualsiasi servizio pubblico, non possono nè cedersi, nè essere sequestrati, oltre il quinto del loro ammontare, gli stipendi, assegni e pensioni dovuti dal fondo del culto, dagli economati generali, dai comuni, dalle provincie, dalle opere pie, dalle camere di commercio, dagli istituti di emissione, dalle *casse di risparmio e dalle compagnie assuntrici* di pubblici servizi ferroviari e marittimi.

Art. 2. Il sequestro o la cessione potranno estendersi al terzo, se si tratti di debiti che il funzionario abbia incontrato con l'amministrazione da cui dipende, e per cause derivanti dall'esercizio delle sue funzioni, o di debiti per assegni alimentari dovuti per legge.

Art. 3. Le cessioni ed i sequestri anteriori alla presente legge, che colpiscono l'intero stipendio od assegno, od una parte di esso maggiore delle porzioni indicate negli articoli precedenti, restano di diritto limitate al quinto od al *terzo, secondo la* causale del debito.

ITALIA

Cesena — *Sacrilegio e riparazione* — La notte del 6 corrente fu fatta togliere dal palazzo di città, arbitrariamente, per un atto dispotico di qualche membro della giunta, la statua della Madonna che da grandissimo tempo vi stava venerata dall'intera città.

I cesenati furono indignati di quell'atto sacrilego e protestarono nel modo più solenne contro gli autori di sì atroce ingiustizia. Appena la statua della Madonna fu portata via dalla cattedrale, incominciò ad accorrere affollatissimo al sacro tempio, e tutti fecero a gara di offrire cerei e mazzi di fiori, da ardere e da disporre attorno alla santa immagine. Fu poi celebrato un solenne triduo di riparazione.

Napoli — *La libertà elettorale!* — Leggiamo nella *Discussione*:

« Se si volesse dubitare ancora della poca o niuna moralità dei signori del fascio liberale, per i mezzi illeciti che adoperano nel fine di conseguire il loro intento nelle prossime elezioni amministrative, basterebbe il seguente fatto per provare di che cosa essi sono capaci.

I nostri lettori ricorderanno che per la iscrizione nella lista degli elettori di alcuni sacerdoti, *i pochi liberi pensatori e massoni* che appartengono al consiglio comunale, prima nella commissione consiliare e poi in una tornata del consiglio stesso, combatterono la validità dei certificati della curia arcivescovile; ma la maggioranza prevalse ed i libero-massoni dovettero rassegnarsi.

Nella deputazione provinciale però, ove i loro adepti abbondano, ritornarono alla carica ed i sacerdoti nuovi iscritti vennero radiati.

Contro questo abuso si è prodotto ricorso alla corte di appello da un elettore. Ieri alcuni mandatari *che dirigono il fascio*, capitanato da Nicotera-Billi, tentarono corrompere il sottoscrittore del ricorso con danaro e promessa d'impiego per farlo desistere dal ricorso, e poco mancò non usassero la violenza per obbligarlo a sottoscrivere una dichiarazione. Riveliamo questo fatto perchè tutti sappiano i mezzi disonesti che usano i nostri avversari. Occorrendo, *faremo nomi!* »

Rovigo — *Doloroso fatto* — Venerdì mattina i facchini della stazione di Rovigo trovarono in un vagone, sparso sui sedili, un sale bianco. Credendolo solfato di magnesia, ne prese ciascuno una parte ed uno di essi, sentendosi indisposto, ne trangugiò una forte quantità. *Preso da* forti dolori, e benchè prontamente soccorso, in poche ore morì.

Essendo probabile si tratti di avvelenamento, furono avvisati tosto quelli che asportarono il sale del pericolo che correvano. L'autorità aprì un'inchiesta in proposito.

ESTERO

Francia — *I fatti di Citeaux.* — A comprovare quanto di falso, di esagerato siavi stato relativamente ai fatti di Citeaux, per parte di quella stampa che non lascia sfuggire occasione per scagliarsi contro i così detti *clericali* (cioè cattolici), la massima parte dei parenti i quali, in seguito alle voci calunniatrici in allora diffuse, avevano, ritirato dalla colonia i loro figli, ora *ne chieggono istantaneamente la loro* riammissione.

Inghilterra — *Longevità.* — Da Londra si ha notizia della morte in età di 112 anni dell'irlandese Mac Donnell che prese parte alla ribellione d'Irlanda del 1798 e alla battaglia di Waterloo il 18 giugno 1815.

Spagna — *Re Alfonso non è obbedito!* — La regina Cristina, essendosi sempre, durante l'esposizione di Barcellona, *mostrata al popolo*, col piccolo re Alfonso in braccio; questi allorchè la vede, si mette a strillare fino a che l'augusta madre non lo piglia in collo.

Senonchè il dottor Riedel, medico di S. M., le ha proibito di affaticarsi, essendo essa piuttosto cagionevole, e di guardarsi soprattutto di tenere in braccio il bambino.

Per cui nonostante le clamorose espressioni della sua volontà, re Alfonso non viene obbedito.

E' forse il primo caso in cui i desiderii di un re di Spagna, non vengano soddisfatti!

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 16.

Incoraggiamenti

D. Natale Valzacchi lire 5.

A proposito delle decime

Sotto questo titolo leggiamo nella *Patria del Friuli*:

« Il curato di Pinzano era stato denunciato all'autorità giudiziaria perchè in un discorso da lui tenuto ai suoi curaziani, diceva, ingiusta e non da osservarsi la legge abolitiva delle decime.

La sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia dichiarò non far luogo a procedimento perchè ritenne che l'imputato non avesse espresso censura contro la legge, o provocato all'inosservanza di essa se non *relativamente*, in riguardo cioè all'obbligo di coscienza, perdurabile pei cattolici, di soddisfare alle decime, malgrado la loro abolizione da *parte dell'autorità civile.*

Il pubblico ministero ricorse, contro questa sentenza alla Corte Suprema, e quell'ufficio del Procuratore generale sostenne il ricorso. Ma la Corte rigettò la domanda per motivi che non sono ancora noti ».

Asse Ecclesiastico

Un recente decreto reale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* autorizza la direzione generale del debito pubblico ad emettere con decorrenza dal primo aprile scorso, nuove obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, fruttifere al 5 0[0], per un capitale nominale di L. 13,000,000.

Intendenza provinciale di finanza di Udine.

Avvisa che il giorno 1 agosto p. v. entrerà in vigore la legge del 12 andante n. 5515 (Serie 3.a), la quale coll'allegato *C* stabilisce la tassa generale di vendita nella misura di centesimi 60 a tutto giugno 1889 e di centesimi 75 pel tempo successivo, per ogni ettolitro e per ogni grado di forza sugli spiriti puri e sulle bevande spiritose destinate al consumo interno.

Da questa tassa dovuta all'istante in cui gli spiriti si levano dalle dogane o depositi assimilati, dalle distillerie e dagli opifici di rettificazione, vanno esenti i soli spiriti che si possono adoperare per portare il titolo alcoolico dei vini al grado necessario per la loro conservazione, con riduzione della tassa di fabbricazione, ai termini dell'art. 7 della legge del 24 giugno s. n. 5471, (Serie 3.a).

Nessuno potrà esercitare la vendita all'ingrosso od al minuto senza essere munito di licenza da rilasciarsi dall'intendenza di finanza.

Gl'individui che intendono continuare il commercio degli spiriti e delle bevande alcooliche, tanto all'ingrosso quanto al minuto, anche dopo il 1 agosto, dovranno stendere domanda al sindaco del rispettivo comune entro il 25 andante mese, sul modello stampato, che potranno ritirare dalla stessa autorità comunale. Coloro che hanno un esercizio all'ingrosso ed un esercizio al minuto, anche nel medesimo stabile, dovranno fare due separate domande, e se hanno più esercizi di vendita nello stesso comune, dovranno presentare tante domande, quanti sono gli esercizi.

Parimenti entro il 25 andante e sempre per mezzo del sindaco che distribuirà analoghi modelli stampati, tanto gli esercenti la vendita all'ingrosso ed al minuto, quanto i fabbricanti di liquori e di vini liquorosi sono tenuti a denunziare all'autorità finanziaria le quantità di spirito puro, di bevande alcooliche (rhum, cognac, grappa, tafia, fernet, bitter, rosoli e simili) e di vini liquorosi (vermouth, marsala, e simili) che trovansi nei rispettivi magazzini ed esercizi e che sono soggetti alla tassa di vendita da liquidarsi e soddisfarsi nel mese di agosto.

Nei vini liquorosi la tassa colpisce la quantità di alcool contenutavi oltre i 15 gradi.

I fabbricanti di questi vini potranno essere ammessi al beneficio del deposito doganale per le rimanenze denunziate, al fine di pagare la tassa a misura delle estrazioni per consumo e di andar immuni dalla tassa stessa per le quantità inviate all'estero sotto il vincolo di bolla a cauzione.

Gli spiriti, le bevande alcooliche ed i vini liquorosi non denunziati alla finanza per il pagamento della nuova tassa di vendita, saranno, alla pari degli spiriti sorpresi dopo il 31 luglio in qualunque punto del territorio dello Stato in circolazione od in deposito senza la bolletta di pagamento o

di circolazione od a cauzione, considerati in contrabbando.

Il pagamento della tassa tanto per le rimanenze di magazzino, quanto per gli spiriti che si vorranno dal 1 agosto estrarre dalle distillerie o dagli opifici di rettificazione dovrà effettuarsi presso l'ufficio finanziario cui è aggregato il comune in cui trovasi la distilleria o l'opificio di rettificazione. Gli stessi finanziari sono incaricati del rilascio delle bolle di circolazione per gli spiriti e le bevande spiritose che dagli esercizi di rivendita all'ingrosso e dalle fabbriche di liquori si trasportano agli esercizi di vendita al minuto, amenochè gli esercenti all'ingrosso siano stati autorizzati ad emettere essi stessi siffatte bollette per le bevande spiritose, staccandole dallo speciale registro loro fornito dall'autorità finanziaria.

Biglietti falsi

Stiano in guardia i lettori nel ricevere danaro; perchè in questi giorni furono arrestati a Modena due giovinotti che da qualche tempo spacciavano biglietti falsi da 5, da 10 e da 50 lire benissimo imitati.

Si sa che quando il danaro è in circolazione ci mette ben poco a superare le distanze, per cui nessuna meraviglia se, pur essendo stati spacciati a Modena, alcuni dei biglietti falsificati fossero già fra noi.

I biglietti falsificati da lire 10 appartengono alla serie 271.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa pressione piuttosto bassa latitudine settentrionali, uniforme intorno 763 latitudini meridionali; Germania settentrionale 756, basso Tirreno 764. Italia 24 ore barom. leggermente disceso, pioggie nel pomeriggio a Domodossola, cielo generalmente sereno, temperatura alquanto aumentata. Stamane cielo alquanto nuvoloso nord-ovest, sereno altrove, venti deboli sciroccali golfo di Genova, calma altrove barometro 762 nord, intorno 964 altrove mare calmo,

Tempo probabile.

Cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale nord, venti deboli vari, temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Il 22 corr. Luglio in Feletto-Umberto.

Domenica p. p. parrocchiani e stranieri empivano la Chiesa di Feletto-Umberto. Era più che mai difficile all'ora della Messa solenne della mattina e specialmente alle ore della funzione pomeridiana, *trovar posto nelle file serrate e impenetrabili* di quella calca di gente che, chiamata dalla notizia dell'inaugurazione del nuovo trono e nuova statua della Madonna del Carmini benedetta alla mattina e dedicata al pubblico culto dal canonico *monsignor* De Pauli delegato a ciò dall'Arcivescovo, tutte condizioni e classi insieme confuse, rappresentava non altrimenti della processione eseguita nel pomeriggio, l'immagine della varietà e dissonanze sociali le più singolari dei popoli pellegrini *in terra.* - Oh! il giorno del Signore, il tempio di Dio, la religione, che parole sublimi! Sì. L'uomo trattenuto lontano dalla sua patria permanente che è il Cielo, mèta del suo doloroso viaggio, ha bisogno d'incontrare di *sette in sette giorni* la santa e lièta stazione della domenica, di sostarvi a riposare le braccia e il cuore fra le braccia e i Cuori di Gesù e di Maria il nuovo Adamo, la nuova Eva, per riprendere l'indomani con lena ringiovanita, il bastone, *le fatiche* e la tristezza del pellegrinaggio.

Ma è mestieri che questa stazione della domenica gli sia gradita, che questo riposo del lavoro somigli a una festa, perocchè l'uomo ha bisogno di feste, e la Chiesa militante lo sà e vi ha provveduto. Ella sola è rimasta in potere di apprestare ai suoi figli di tali feste che sveglino in essi commozioni degne della loro dignità e quella rara letizia onde la coscienza del pari che il cuore e gli occhi *siano soddisfatti.* Il popolo cristiano cattolico non avrà che *a radunarsi* nel tempio aperto della sua madre la Chiesa per tutti. Qui è la vita del popolo, la sue fede, la sua speranza, il suo battesimo, la sua famiglia, la sua gloria, la sua espiazione, *la sua eternità:* quivi tutte le dovizie e la pompa *serbate* ai principi nei loro palagi, s'offrono allo sguardo del Cristiano, ne fan bella, ne sollevano, ne glorificano l'umile esistenza, e gli apprendono che nel tempio di Dio, e là soltanto, il piccolo, il povero, l'idiota, il contadino, sono trattati *come* nobili figliuoli dell'Altissimo: quivi le faci, l'incenso, gli addobbi, i cantici sacri, la parola di vita, lo sollevano al suo Dio: qui le immagini e statue della Vergine e dei Santi sono la biblioteca del popolo ove egli *legge a libro* aperto quanto la maggior parte dei sapienti del secolo ignora, la storia cioè dei propri destini. — Era mestieri anche nella Chiesa di Feletto-Umberto rialzare l'onore del culto esterno dovuto alla Regina del mondo coll'impresa ardua sì, ma troppo necessaria di un nuovo trono con nuovo simulacro della Madonna del Carmini, la vecchia sedia e immagine essendo deperite e troppo indecenti per grettezza: onde se per sè stessi può convenire possedar nulla e *compiacersi di povertà,* pel Signore il lusso e splendore de' sacri addobbi, e nelle cose che toccano al divin culto la passione del bello, del maestoso, è un dovere. Come mai non si donerebbe a Dio e alla Vergine ciò che v'ha di più ricco e prezioso? Quale ingratitudine non sarebbe mostrarsi avari verso un Dio che diede tutto il suo sangue per noi e che si dà tutto *intero a noi, vivo e glorioso nella Santa Eucaristia?* Il culto quindi, per Gesù Cristo Dio-Uomo, per la Vergine e pei Santi e per le loro immagini, è un bisogno per ogni classe sociale, perchè la divozione entra, si rende accessibile e si mantiene per la via dei sensi. *Perciò il* progetto da lungo tempo ideato del nuovo trono *gestatorio* col rispettivo nuovo simulacro della Vergine del Carmelo, fu un bisogno di gratitudine a Cristo Dio-Uomo che ridonda in onore e decoro della divina *sua Madre;* e l'attuale fabbriceria di concerto col Parroco maturò il progetto e pose *in atto* il *suo* ideale dopo lunghe ricerche, e questo lavoro parla da sè; e il caldo voto di monsignor De Pauli espresso dal pergamo, verrà a suo tempo esaudito dal popolo religioso.

Quanto al merito del lavoro, benchè inetti a giudicarlo, convien pur dire che addirittura incanta, attrae, rapisce, compunge, solleva a Dio ogni genere di persone. E qui quanta bontà di Dio! Certamente volle Iddio per libera scelta di sua misericordia e per la felicità dei Cristiani, donare più specialmente a certi oggetti e a certe *immagini sacre* una Divina potenza di attrazione, e la storia e là che ne parla con fatti di palpitante attualità. Per certo niuna esterna violenza, nessun amore umano, veruna bellezza sensuale invita le moltitudini a questi sacri oggetti *privilegiati del favore speciale di Dio;* eppure con ineffabile incanto di cui nessuno può rendersi ragione, attrae le anime e le trattiene quasi calamita soprannaturale dinnanzi a queste Immagini privilegiate, e quando è forza dividersi dal contemplarle, *qualche cosa si rompe e sanguina,* come sanguinano i cuori in cui si spezza un legame con che si formarono le fibbre più intime e più care. Una di queste sacre Immagini sembra essere quella nuova del Carmini in Feletto; e quante *volte ormai paesani e forestieri* confessarono una pena siffatta nello staccarsi dal rimirare quella nobile maestà della Madre di Dio, quante lagrime vedemmo sgorgar dagli occhi, quanta frequenza alla Chiesa per tenersi in compagnia della Vergine! *Che è dunque* questo sentimento superiore agli oggetti sacri che contempliamo? Che è questa attrattiva che poco a poco ci signoreggia l'anima e finisce a divenir parte dell'anima stessa? E' la rivelazione dei destini futuri che nel contemplare queste immagini privilegiate ci vengono trasfusi *nell'anima* come *realtà più vicina;* è la Comunione dei Santi, la parentela Cristiana, la patria universale; è la vista più chiara delle cose che abbiamo sete d'intendere; è il desiderio del possesso d'una bellezza superiore alle Immagini *sacre che rimiriamo,* è l'anticipato godimento di un bene infinito per cui siamo creati al cui confronto i sogni più inebbrianti sono pallida impressione; è ciò che faceva dire a S. Pietro nella gloria del Thabor «è dolce o Signore per noi lo *star qui* », ciò che *fece* dire a Davidde «l'anima mia vien meno pel desiderio di te o mio Dio... quando verrò e comparirò innanzi alla tua faccia?» Questo è il sentimento dell'eternità, l'idea dell'infinito che a sè chiama e ritiene i cuori in *quei luoghi* e immagini privilegiate che sono come il vestibolo del Cielo. Per verità un'imagine tanto privilegiata è la nuova statua del Carmini. Sia lode al merito artistico del Sig. Maier direttore del reale Istituto di *Monaco Baviera* il quale meritamente gode la fama del primo posto d'onore nel mondo, nell'arte Cristiana, e aggiungeremo che al merito artistico congiunge il merito storico in queste statue della Madonna, perchè riporta in atto ciò che la *costante tradizione* tramanda *a noi per* S. Epifanio circa ai lineamenti, colorito, forme e statura della B. Vergine.

Il nuovo trono gestatorio, autore il Sig. Pizzini nostro patriota, venne scelto dopo lunghi esami *conforme all'ideale* prestabilito e per lo scopo a cui dovea servire, e cioè una specie di trono imperiale ben dovuto alla Sovrana del Mondo, ma tale che snello nelle *forme* e traforato lasciasse campeggiare in tutta la sua maestà l'immagine e *forse conforme* al ricco paludamento di gloria in cui è messa l'augusta Regina. Potrà venir censurata forse la scelta di tal disegno, ma i suddetti motivi indussero a preferirlo ad altri non conformi al genere della statua; e molto minor *fondamento* potrà avere il pretesto che non armonizzi il paludamento broccato inciso della statua col titolo del Carmini, poichè la Vergine si rappresenta non viatrice ma in istato di gloria come appunto comparve al B. Simone Stoch cui consegnava lo scapolare. L'esecuzione poi del disegno, venne dall'esimio Pizzini eseguito in 4 soli mesi stupendamente. Tributiamo lode al suo genio!

La sera dopo il vespro cantato in orchestra dai dilettanti del paese si vide comparire sul pergamo l'Illustris. R.mo Monsignor De Pauli, il quale rivestito dello *spirito di un apostolo* d'amore per Maria SS. *colla sua calda orazione* piena di grazia, di solidità, di elevatezza, di profondità, di originalità e chiarezza, di vita e di unzione, infuse tanta luce di verità e tanto amore a *Maria che tenne fermi per* più di un ora i devoti che assiepavano *letteralmente* il vasto tempio. Pareva un uomo apostolico, un oracolo, un profeta ispirato, assetato della salute delle anime, nel suo raro ed inimitabile aspetto, *in tutta la sua forza del dire, in tutto il* prestigio della sua potente individualità. Carattere di questo suo discorso era un misto di fede viva ed ardente, di zelo e di compassione, di franchezza e di energia, onde scorgervi in lui la *unzione* nella sua più *alta* potenza, e nell'uditorio la commozione nel *grado* più alto. Ci sia permesso dire che Mons. De Pauli, esperto Missionario, ardente di fede e di amore, pratico nelle sue conclusioni, conosce le vie del cuore, *illumina e infiamma a un tempo,* quindi non è meraviglia che nelle sue *Missioni continue,* il profondo lavoro che comincia ai piedi del suo pulpito nelle anime, si compia con profusione di grazia nel mistero del Sacramento del perdono, all'eloquenza della parola aggiungevasi l'eloquenza del suo aspetto.

Quella larga fronte cinta di bianchi capelli, quei tratti fortemente profilati, quella espressione che sedea sulla sua fisonomia che tanto assomiglia *al ritratto genuino dell'apostolo della Francia* di cui porta il cognome, e sopratutto quel fuoco incessantemente mobile del suo sguardo, era come un fascino soprannaturale, sotto il quale vedemmo tutti gli uditori curvarsi *irresistibilmente; la sua era una parola di fuoco e di* vita piena dell'eternità: non usò nè minacce nè dure apostrofi, e se dipingeva le realtà terribili della vita del peccato, finiva con un grido di amore in Dio e di ricorso a Maria e preferiva *segnalare l'infinità carità di Dio per l'uomo.*

Volesse il cielo che così si predicassero le verità evangeliche! Non prendiamo errore; l'insegnamento della morale abbastanza dura pel mondo perverso che, non ama Dio, perde disgiunto dai misteri di Gesù Cristo, ma presentato sotto l'ombra del mistero di Gesù Cristo attinge *mirabile efficacia.* Oh tutti predicassero Gesù Cristo, che è il capolavoro della sapienza e virtù di Dio nel quale sono ascosi tutti i tesori della scienza infinita, nello stile e secondo il metodo di mons. De Pauli che è lo stile di san Paolo *apostolo, dei padri* e degli uomini apostolici! — Monsignore tolse a provare essere la devozione del Carmini la regina delle devozioni verso Maria SS. e per l'antichità di sua origine che sale a' tempi di Elia profeta, e per la preziosità dei privilegi conforme alle *promesse* che al B. Stoch generale dei carmelitani fece Maria, e per la rapida diffusione di quest'ordine pel mondo che accolse alla sua ombra ogni classe di persone, e per la facilità dei doveri che impone, e per la partecipazione ai meriti *dei figli del* Carmelo nei suoi 3 ordini in cui è diviso, e pei pericoli anche temporali che con miracoli la Vergine liberò i prediletti suoi figli e per le innumerabili indulgenze di cui fu arrichita, e finiva con una calda apostrofa alla Vergine del Carmelo in cui tutti venivano ricoverati sotto le ali della *protezione* e dell'amore di questa gran madre di Dio. E nella mattina appena benedetta l'immagine, con brevi parole spiegando il senso della cerimonia del rito, esortava all'imitazione della Vergine in quella virtù specialmente per *la quale* essa piacque a Dio, la purità, delineando a brevi tratti con tetri colori le conseguenze funeste del turpe vizio. — Trattare poi famigliarmente col De Pauli e vedere *la sua* giovialità, lealtà, umiltà da parerti un fanciullo, *e godere la sua compagnia,* era cosa che ti rapiva e ti dava sicuro presagio della sua illibatezza; è proprio dei grandi agli occhi di Dio l'umiltà la schiettezza! — Il popolo di Feletto in unione al parroco porge col mezzo della *stampa questo pubblico omaggio* di gratitudine e di amore all'Ill.mo R.mo mons. De Pauli pel bene immenso che col suo ministero fece a queste anime. Beato quel popolo che se l'ebbe pastore! —

La processione di tanto in tanto allegrata dal suono della banda paesana, col nuovo simulacro benedetto percorse tutto il lungo paese per lo spazio di un'ora assiepato a' lati da una immensa folla di forestieri che rimirando estatici il passaggio *maestoso della benedetta immagine* si prostrava a terra nel suo trionfale passaggio. Un piccolo trattenimento di fuochi artificiali sulla pubblica piazza chiudeva la festa d'inaugurazione.

Per i parocchiani
Il parroco e fabbriceria

Diario Sacro

Giovedì 26 luglio — s. Anna madre di Maria V. — protettice nei pericoli della matternità — visita a s. Cristoforo.

ULTIME NOTIZIE

Il convegno del Nord.

La sera del 23 Guglielmo assistette al ricevimento per la festa della regina di Grecia. — A Giers l'imperatore di Germania conferì l'Aquila nera in diamanti, e di ricambio lo zar diede a Herbert Bismarck le insegne dell'ordine di Alessandro Newski pure in diamanti, e a Wiangali l'ordine dell'Aquila rossa di Ia classe.

Pure la sera del 23 Guglielmo invitò il granduca Michele al pranzo di famiglia, al quale assistettero anche la zarina e lo zar.

Iermattina Guglielmo II in uniforme d'ammiraglio russo ed il principe Enrico si sono imbarcati sull'*Hohenzollern* salutato dai granduchi e dalle granduchesse. Alle 10 antim. la zarina, lo zar e lo zarevitch, il quale portava l'uniforme della marina prussiana, seguiti dai granduchi in uniforme di generali prussiani sull'*Alexandra* recaronsi a bordo dell'*Hohenzollern* a far colazione.

Gl'incidenti franco-italiani.

Finito uno, comincia un altro. Quello dei due sergenti che oltrepassarono la frontiera è esaurito colla liberazione di essi per parte della Francia e il castigo loro e del capitano per parte dell'Italia. Degli altri soldati che, veduti i francesi, si raccomandarono alle gambe, non si sa che sieno stati puniti, sicchè la pena inflitta ai due sergenti sarebbe *perchè non fuggirono.* Guai se i soldati imparano tal lezione.

Ora poi abbiamo un incidente franco-italiano a Massaua. Già sanno i lettori della *opposizione dei sudditi greci* di Massaua alle nuove tasse comunali. Il governo di Atene ha capito ragione, e ha dato ordine che si assoggettino al pagamento, ma la Francia ne ha presa la protezione, basandosi su certe ignote capitolazioni. Di ripicco si assicura che il generale Baldissera *abbia invitato* Mercinier a sospendere ogni relazione col comando di Massaua non avendo l'*exequatur* del governo italiano per fungere da vice console e tanto meno per proteggere i greci.

Intanto il governo ha presentato al console francese De Moruy un documento *comprovante la sovranità* dell'Italia su Massaua, cui il governo franco se ha risposto verbalmente riferendosi alle capitolazioni suddette.

De Moruy è partito da Roma e, dicesi, *per sempre. Vedremo.*

Il nuovo processo del Cipriani.

Questo nuovo processo per il quale si fa grande schiamazzo — a quel fine facilmente s'intende — non avrà luogo a Palermo, come fu annunciato, ma presso il tribunale militare di Milano comincierà venerdì prossimo. Quale difensore l'ufficio venne scelto l'avv. Alberti.

Annezione?

Il bey di Tunisi ha fatto il tiro del Sultano del Marocco, o gliel'han voluto fare a lui. Morto, peggiorato, moribondo, disperato, spedito... ed ora è entrato in convalescenza! Che vuol dir ciò? Si potrebbe trovare la spiegazione nella seguente notizia e relativa smentita.

La *Liberté* dice: il *Temps* annunzia che lo scopo del viaggio di Tayeb bey a Parigi è di negoziare l'annessione della Tunisia, dopo la morte del Bey attuale. La notizia è assolutamente falsa. Tayeb venne a consegnare a Carnot il gran cordone del Nischam. Sarà ricevuto domattina da Carnot quindi andrà a Vichy.

Fascio italiano.

Presso Cagliari scoppiò una fabbrica di dinamite; un morto. La squadra spagnuola è *partita per Lissa.* — A Torino un operaio meccanico elettricitista mentre si provava una dinamo ricevette sì forte scossa, che restò fulminato. Si fa un'inchiesta. — *A Roma da qualche giorno* si ha un sciopero di conciapelli. In un'adunanza che tennero operai e padroni non volendo dismettere l'uso del mestiere, si conciarono le pelli l'un l'altro *di* santa ragione, in omaggio alla libertà del lavoro. — A Venezia le II prove del *Galileo* riuscirono soddisfacenti. — Sbarbaro chiede la grazia avendo subito la pena per reati di stampa e per azione privata.

Fascio estero.

I sovrani del Portogallo assisteranno agli sponsali del duca d'Aosta; il re viene per mare, la regina per via di Spagna; si riuniranno in Svizzera, di dove verranno a Torino.

Vi sono trattative tra Spagna e il Papa per ottenere una riduzione sul bilancio culti. — Si annunciano gravissimi uragani in Inghilterra. — Si fa un grande armeggio per indurre molti italiani a partecipare alla esposizione di Parigi, tanto perchè da universale non diventi appena nazionale.

TELEGRAMMI

Atene 24 — Lo stato di salute di Lombardos è sempre grave.

Londra 24 — Il governo dei paesi bassi ha aderito alla convenzione di Suez. Così tutte le potenze vi hanno aderito.

Monza 24 — Il re ha ratificato la convenzione firmata a Berna il 28 giugno per l'ammissione in esercizio dell'arte salutare per il personale italiano e svizzero nei distretti della frontiera dei due stati.

NOTIZIE DI BORSA

25 luglio 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.20	a L. 97 30
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 95.03	a L. 95 13
Rend. Austr. in carta	da F. 81.40	a F. 81 70
Id. in argento	da F. 82.50	a F. 82 75
Fior. eff.	da L. 203.25	a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 203 25	a L. 208 50

Antonio Vittori *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

BIRRA!!

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri **25** L. **2.50.**

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

[illegible] IBAN

Capitano LABIE

Partirà il 10 agosto 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos-Ayres si fa alla Boca del Riachuelo

Il 10 settem. 1888 partirà da Genova il vap. **STAMBOUL** cap. Candolle N. 549 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.
Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damigiane e fusti caduno ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4058

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta Pietro Barelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate per traforo, di noce, ciliegio acero maronnier, pero cipresso, akorn, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie *a* L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodata Comano portentosa come bagno nelle malattie *della pelle le più ribelli, e degli occhi,* usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche,* ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne rissanato e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amena valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenza giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenevrier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chenevrier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in ***Mercatovecchio 13, Udine.***

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA *premiato* in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Monte Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita *per Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri e tal nuovo inventate, ma [illegible] nessuno una che riuscì affatto ad essere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usata, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui viene adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine, Via Gorghi N. 28.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Non è il più semplice ed il più sicuro preparato [illegible] Ha rapidità tale [illegible] il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente innocua, a [illegible] ridona la forza e rigore alla radice dei capelli [illegible] i quali [illegible] e [illegible] la caduta. Conserva pura [illegible] la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si [illegible] bianchi per gli [illegible] nei colore [illegible] [illegible] il [illegible] del flacone L. 4.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che si meritò intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, immaccature, piaghe scrofolose varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

---

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute, umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

"Goccie americane"

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, *Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.*

Il Sig. Bellocari di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo che da secoli vi scopo gli Stabilimenti di cura.

I ... dicari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

TIP. PATRONATO UDINE